

## IL SINDACO BASSI

«In questo pezzo di storia vediamo realizzato quello che sarà il futuro della nostra città»

**NUOVO** San Domenico: ecco i punti principali del progetto di quello che è il primo esempio di Federalismo Demaniale italiano. «Qui c'è il futuro della città, un pezzo di storia e di allargamento della nuova San Gimignano, che diventerà un nuovo quartiere della città». Queste le parole del sindaco Giacomo Bassi, dopo aver viaggiato da pendolare, per diversi anni, fra San Gimignano e Roma, per portare a termine l'operazione con il Demanio. Sfolgiando pagina dopo pagina, l'importante progetto prevede seimila metri quadrati di superficie coperti e con altri 13mila di superficie del vecchio orto del carcere a ridosso delle mura medioevali. Un elenco lungo di attività, che saranno rese possibili dall'accordo stipulato con il Demanio e l'Urbanistica del Comune con il placet della Soprintendenza. Nella superficie coperta, un terzo dei fabbricati verrà destinato e ristrutturato per le attività a funzione turistiche-ricettive. Gli altri spazi saranno destinati per attività di artigianato artistico, l'uso di tecniche e materiali della manualità toscana; attività riferite al territorio, prodotti agroalimentari ed enogastronomici, cibo e colture. Non può mancare lo spazio museale diffuso dedicato all'archeologia con i secolari cunicoli di «grotte ipogee e tumuli di origine etrusca». Nella zona che era destinata all'ora d'aria dei carcerati verrà ricavato lo spazio per eventi culturali e musicali con il teatro-arena a cielo aperto. «Il complesso del San Domenico – precisa Bassi – per la sua posizione geografica e storica è il luogo che può favorire progetti turistici legati alla didattica del paesaggio».

**R.F.**

